

237 FOSSI TOMMASO. Poggio d'Elba. (n. 9)

Presentazione - Monte Argentario, 3 dicembre 1742. (Originale AGCP)

Paolo gode nel sentire che il Sig. Tommaso continui a servire il Signore alla grande. Gli chiede di insistere su tre linee per consolidare il suo cammino spirituale. Primo: "Procuri pertanto di gettar profondi fondamenti di umiltà, di cognizione perfetta di se stesso e di un vero abbandono alle divine disposizioni." Secondo: "Attenda agli obblighi del suo stato, ad accudire al buon governo della sua casa, ed a far gli esercizi di spirito secondo lo stato in cui si trova, senza pensare al futuro, ma fare di mano in mano la volontà di Dio rimettendosi costantemente alle adorabili sue disposizioni". Terzo: "Non lasci mai l'orazione e la frequenza dei SS. Sacramenti ed a mantenere il suo cuore raccolto in Dio, senza mostrarne singolarità all'esteriore, tenendo segreto il tesoro". Gli raccomanda poi di non intrrompersi nella direzione di donne devote, accontentandosi di dare il suo esempio di "ottimo coniugato". La direzione spirituale è un'arte troppo difficile e delicata, non esente da pericoli. Dunque, conviene "lasciare la direzione a sacerdoti santi", perché essa "è un'opera tanto alta e tanto difficile, che se io potessi me n'esenterei, perché non son abile a tal ministero". Lo ringrazia dell'aiuto che continuamente dà alla Congregazione, ma gli ricorda di non esagerare, perché prima deve aiutare la sua famiglia. Lo informa che la Congregazione sta attraversando momenti difficili, per questo chiede le sue preghiere.

I. M. I.

Carissimo Sig. Tommaso,

ieri l'altro arrivai a questo Ritiro di ritorno dalle Sacre Missioni¹ ed ho ritrovata una Sua carissima lettera, in cui godo sentire che il suo cuore si mantenga sempre stabile nella risoluzione di servire al Sommo Bene.

Procuri pertanto di gettar profondi fondamenti di umiltà, di cognizione perfetta di se stesso e di un vero abbandono alle divine disposizioni. Attenda agli obblighi del suo stato, ad accudire al buon governo della sua casa, ed a far gli esercizi di spirito secondo lo stato in cui si trova, senza pensare al futuro, ma fare di mano in mano la Volontà di Dio rimettendosi costantemente alle adorabili sue disposizioni. Non lasci mai l'orazione e la frequenza dei SS. Sacramenti ed a mantenere il suo cuore raccolto in Dio, senza mostrarne singolarità all'esteriore, tenendo segreto il tesoro.

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

V. S. mi dice aver mandato a questo Ritiro pezze diciassette 17,2 ma noi non n'abbiamo la minima notizia, neppur per ombra. Procuri sapere cosa se n'è fatto, e veda a chi l'ha date ecc., o a chi ne ha dato incombenza.

Io gradisco al sommo la Sua Carità, ma lo prego a non farlo, per non far dire in casa e cagionar discordia.

E' vero che siamo poverelli ed abbiamo alle mani la fabbrica del noviziato,³ ma Dio provvederà. Se Lei non avesse avuto tanti danni, certo che sarebbe molto grato a Dio il suo soccorso, ma prima bisogna pensare alla propria casa. La prego dunque a far diligenza cosa si sia fatto delle dette 17 pezze, perché, torno a dire, non se ne ha da noi il minimo indizio.

Le tempeste insorte contro questa povera minima barchetta sono grandi ed orribili, ma il Divin Pilota⁴ la governa acciò non faccia naufragio; e sebbene i miei peccati gridano forte, non ostante la misericordia di Dio non mi lascia.

Caro Sig. Tommaso, mi raccomandi a Dio; procuri di far del bene e non s'impicci con trattare con femmine devote, o siano parenti o come si siano. Faccia a modo mio: predichi con il buon esempio, e con fare una vita divota da ottimo coniugato, e spera in Dio, che perfezionerà in Lei l'opera incominciata. Lasciamo la direzione a sacerdoti santi, e mi creda, che è un'opera tanto alta la direzione e tanto difficile, che se io potessi me n'esenterei, perché non son abile a tal ministero.

Resto abbracciandola in Gesù Cristo, e di cuore mi riconfermo in fretta. Gesù lo benedica. Amen.

Ritiro della Presentazione ai 3 dicembre 1742

Suo vero Servo Inutile

Paolo della Croce

Minimo Chierico Regolare Scalzo⁵

Note alla lettera 237

1. Paolo dal 22 ottobre al 1° novembre 1742 predicò la Missione a Civitavecchia (Roma) e dal 3 a metà novembre circa un'altra a Sutri (VT), seguita da un corso di Esercizi Spirituali alle monache Carmelitane dell'antica osservanza della città. Al 1° dicembre era di ritorno al Ritiro.
2. Non si tratta della stoffa per gli abiti dei religiosi, bensì di monete d'argento del Regno di Napoli, del valore di circa uno scudo. Nell'originale la quantità di pezze è annotata così come è stata riportata, prima in lettere e poi in cifre. Sul valore dello scudo, cf. lettera n. 224, nota 4.

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

3. Qui Paolo non fa riferimento al Ritiro del noviziato di S. Giuseppe sul Monte Argentario (GR), che fu edificato più tardi e inaugurato il 16 luglio 1761, ma ai lavori di ampliamento del Ritiro della Presentazione, per ricavare un tratto riservato ai novizi.
4. Nell'originale c'è scritto "Piloto".
5. Dal 15 maggio 1741, che è la data della prima approvazione delle Regole, Paolo, soprattutto nei primi anni, aggiunge alla firma anche la qualifica di essere appartenente alla Congregazione che porta il titolo della Passione, ma con la specificazione di "Minimi Chierici Regolari Scalzi".